

## PIANO ATTUATIVO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA CONVENZIONATA VIA GIOTTO ANGOLO VIA TIZIANO, P.E. 49/2020

Grazie Presidente,

ci troviamo a discutere un piano attuativo il cui iter è cominciato nel maggio 2007. Più di 14 anni fa.

In linea generale e' pur vero che i Piani di governo del territorio hanno necessariamente una lunga durata, ma se poi contengono elementi che non vengono realizzati ma i piani restano in vigore per via delle varie proroghe è lecito chiedersi dove vada a finire la programmazione urbanistica che dovrebbe garantire uno sviluppo armonico di una città.

Nel caso concreto di questo Piano di Attuazione abbiamo una sequenza di date interessanti: a dicembre 2019, precisamente il giorno 4 dicembre, quindi tre mesi prima della scadenza indicata nel 5 marzo 2020, scadenza che avrebbe di fatto reso irrealizzabile il piano, la società invia una pec con la quale rinuncia si all'esecuzione del piano ma nell'ultimo capoverso rilancia manifestando l'intenzione di riconvenzione di un nuovo Piano Attuativo.

La manifestazione di volontà non comporta alcun diritto, ma tale è e tale resta.

In considerazione che negli anni è andata crescendo la sensibilità verso il non consumo di suolo, concetto recepito anche dalle Leggi Regionali stante la ultradecennale inerzia della società, questa poteva e doveva essere l'occasione perche si riportasse la destinazione dell'area a zona non costruibile, tenuto conto che non siamo in una zona centrale ma periferica e in prossimità del previsto Parco Tre Castagni.

Come già dichiarato in commissione la volontà politica dell'Amministrazione è andata invece nella solita direzione, quella di far costruire. La logica degli oneri di urbanizzazione come fonte per il bilancio comunale continua ad essere perpetrata. Inoltre aver di fatto concesso in questo caso, certamente nella più assoluta legalità e ci tengo a sottolinearlo e per chiara scelta politica, l'attuazione di un nuovo piano costituisce di fatto un precedente anche per il futuro e per altri piani.

E' pur vero che si tratta di un intervento di edilizia agevolata che quindi va a favorire cittadini e famiglie con un determinato reddito, ma stante la quantità di alloggi sfitti mi chiedo se non si potevano trovare altre soluzioni avviando a un ulteriore consumo di suolo e dando un segnale di inversione di tendenza.

Una ulteriore riflessione: ma poi verrà realizzato o resterà ancora sulla carta?

Grazie